

La dietilamide dell'acido lisergico (Lsd) è un composto psichedelico con potenziali proprietà ansiolitiche e antidepressive. Sono anni che vanno avanti studi sui possibili effetti benefici della sostanza, anche se i meccanismi neurobiologici alla base dell'assunzione rimangono poco chiari. [Seguendo il nuovo studio](#) pubblicato dall'*American Collage of Neuropsychopharmacology*, coordinato da Gabriella Gobbi del Dipartimento di Psichiatria della *McGill University* di Montreal con la collaborazione di Stefano Comai del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Padova e di Danilo De Gregorio dell'Università Vita Salute San Raffaele di Milano, **si apprendono curiose novità su come l'Lsd possa alleviare i sintomi dell'ansia**, un problema [in crescita negli ultimi anni specialmente nella società occidentale e tra i più giovani](#).

La ricerca effettuata dagli studiosi afferma come l'assunzione di micro-dosi di Lsd possa prevenire e curare comportamenti ansiosi, in un approccio più facilmente traducibile in una terapia clinica. Sono state effettuate delle prove sui topi da laboratorio, sottoposti a una condizione di stress cronico ai quali è stato poi somministrato Lsd sotto forma di micro-dosi. **Sembra infatti che l'assunzione ripetuta e controllata della sostanza eviti di provocare allucinazioni, lasciando spazio a degli effetti invece positivi.** Com'è stato possibile riscontrare sugli animali protagonisti degli esperimenti, i quali hanno vissuto una drastica diminuzione dei sintomi d'ansia indotta dallo stress e alcuna conseguenza negativa degna di nota. Nell'esplorare i cambiamenti dell'utilizzo dosato di Lsd a livello cerebrale, è stato inoltre possibile scoprire quale sia il meccanismo alla base dell'azione benefica del composto psichedelico.

È stato dimostrato come l'azione dell'Lsd sia vicina a quella degli antidepressivi Ssri in commercio (inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina). Gli antidepressivi utilizzati oggi contro ansia e stress funzionano in modo tale da potenziare l'attività dei circuiti cerebrali legati alla serotonina, neurotrasmettitore la cui produzione cala in maniera preoccupante in caso di stress cronico. Se i periodi prolungati di stress provocano una diminuzione dell'attività dei neuroni della serotonina, **l'Lsd è invece in grado di desensibilizzare i recettori della serotonina** che regolano l'attività stessa dei neuroni serotonergici. Quindi, a seguito di un trattamento prolungato con Lsd a basse dosi i neuroni serotonergici sarebbero di conseguenza in grado di rilasciare più serotonina. Non solo, ma sempre se assunto in micro-dosi, **l'Lsd riuscirebbe a stimolare la formazione di nuove spine dendritiche**, cioè le protuberanze con cui i neuroni entrano in contatto tra loro, anch'esse gravemente danneggiate in caso di ansia e stress.

Il dietilamide dell'acido lisergico, LSD, è una tra le più potenti sostanze psichedeliche conosciute e fu sintetizzato per la prima volta nel 1933 dal chimico svizzero Albert Hofmann. Per lungo tempo la ricerca sulle sue proprietà terapeutiche è stata osteggiata e di

Microdosi di Lsd per combattere l'ansia e lo stress

fatto impedita dalle leggi che lo consideravano solo come droga. Negli ultimi anni però le cose sono cambiate e sempre più ricercatori guardano con interesse alle sue proprietà. L'uso di microdosi controllate, infatti, secondo i ricercatori non ha effetti psichedelici, ma può aiutare in ambito psichiatrico e psicoterapeutico.

[di Francesca Naima]